Corso di Laurea specialistica Architettura 5UE
Laboratorio di Urbanistica
Titolare: prof. Carlo Gasparrini
a.a. 2019-2020

Ciclo di seminari didattici a cura di Anna Terracciano
Contributo alla didattica: Giovanna Ferramosca

PROGRAMMA
Strategie, progetti e regole per una metamorfosi resiliente delle città

OBIETTIVI

- Contribuire al consolidamento di una consapevolezza interpretativa e progettuale, delle **questioni emergenti nella città e nel territorio** – di natura spaziale, ecologica, economica e sociale – a valle di un'impressionante "esplosione urbana" e nel pieno di una crisi ambientale ed economica e di una modificazione profonda dei flussi della mobilità a livello planetario che sta producendo ricadute rilevanti anche sulle disuguaglianze sociali e gli assetti delle economie urbane, mettendo in discussione i paradigmi disciplinari consolidati dell'urbanistica;

- Individuare e saper governare i **nuovi temi del progetto urbanistico** che stanno mettendo in tensione piani e progetti in Europa e in tutto il mondo: adattamento proattivo alla molteplicità dei rischi; messa a punto di azioni sistemiche e puntuali sull'arcipelago di aree ed edifici di scarto ereditati da un metabolismo urbano impazzito; nuove centralità diffuse di tipo culturale, sociale e produttivo; ripensamento della città dei grandi quartieri di edilizia pubblica; accessibilità diffusa basata sull'intermodalità e reti sempre più estese di mobilità su ferro e slow; formazione di infrastrutture verdi e blu multifunzionali e multiscalari;

- Affinare e valorizzare le **competenze di tipo strategico e progettuale** (di natura quindi anche programmatica e operativa) che acquisiscono una centralità crescente rispetto alla tradizionale dimensione regolativa, spingendo verso forme di piano capaci di selezionare gli obiettivi e i progetti prioritari per dare concretezza alla pianificazione nel tempo in rapporto alle domande dei nuovi attori della metamorfosi resiliente della città e del territorio.

LO SFONDO CULTURALE E DISCIPLINARE DI RIFERIMENTO

I nuovi piani e progetti urbanistici si collocano all'interno di un quadro di **grandi cambiamenti a livello planetario** che coinvolgono anche l'Italia e le sue città:

- le **dinamiche economiche, sociali e culturali a livello internazionale** legate all'emergere di nuovi Paesi e mercati, soprattutto nel continente asiatico, hanno radicalmente mutato i flussi di merci, persone e informazioni – collegati soprattutto all'importazione di beni di consumo e all'attrattività del patrimonio storico e ambientale

europeo per la crescente domanda turistica proveniente dall'oriente asiatico – cumulandosi alle tradizionali rotte europee e d'oltre oceano;

- la centralità crescente della **questione ambientale** e dei rischi ad essa collegati viene amplificata dai cambiamenti climatici e dalle conseguenze devastanti che essi producono in territori fragili e vulnerabili, per la particolare densità e interazione di quei rischi;

- i **movimenti migratori** provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa vengono sempre più generati anche dagli stessi cambiamenti climatici e sollecitano nuove domande di integrazione in Paesi e città caratterizzati da forti squilibri sociali, crollo della natalità e invecchiamento della popolazione, nonché dinamiche di impoverimento ed emarginazione sempre più accentuate;

- tutti questi fattori coesistono con una **crisi perdurante di natura strutturale dell'economia** europea, e di quella italiana in particolare, che tende ad accentuare alcune dinamiche disgreganti soprattutto dal punto di vista sociale e culturale;

- ciò nonostante il **consumo di suolo** nel nostro Paese ha continuato a bruciare molti kmq di aree agricole, anche se nei recenti anni della crisi si è andato profilando un rallentamento a cui fa riscontro una crescente cultura e azione orientata alla rigenerazione urbana delle città esistenti.

In questo contesto l'urbanistica è profondamente sollecitata a mettere in discussione alcuni paradigmi consolidati da un punto di vista disciplinare, ad accogliere ed elaborare sguardi riferiti a discipline diverse e contigue, a ripensare gli obiettivi, le priorità, gli strumenti, gli attori e le risorse di una metamorfosi resiliente delle città e dei territori che richiede un cambiamento di pelle della disciplina senza rinunciare al suo approccio olistico nel definitivo e ineludibile passaggio dall'espansione alla rigenerazione urbana.

I **temi qualificanti** di questa fase storica che il Laboratorio privilegerà sono i seguenti:

- L'**adattamento proattivo della città ai rischi**, nella consapevolezza che occorre attrezzare i piani urbanistici per dare risposte integrate ad una molteplicità di rischi naturali e antropici, uscendo da una dimensione settoriale e difensiva e privilegiando una dimensione integrata e propositiva capace di trasformare le fragilità in occasioni fertili per una modificazione incrementale dei paesaggi urbani, un'interazione innovativa ed ecologicamente orientata con i cicli delle acque, dei suoli, dell'energia e dei rifiuti a tutte le scale, un mutamento sostanziale dell'economia urbana e degli stili di vita.

- La **centralità di ruolo della "drosscity"**, la città degli scarti, come costellazione di luoghi di una "città inversa" che può svolgere un ruolo centrale nel processo di riciclo e rigenerazione urbana, producendo forme diversificate e diffuse di riappropriazione urbana e la costruzione di nuove relazioni spaziali, ambientali, economiche e sociali.

- La **"perdita del centro"**, con la crisi dei centri storici e del loro ruolo e la pervasività dei surrogati monofunzionali di centralità in tutto il territorio (centri commerciali, parchi tematici, centri fieristici, ecc.) a cui si contrappone l'emergere di nuove centralità qualificate nella città diffusa di tipo culturale, sociale e produttivo, in grado di vitalizzare parti di città senza identità.

- La **rigenerazione dei grandi insediamenti pubblici**, monofunzionali e mono-ceto, come necessità ineludibile per andare oltre la frammentazione, le barriere e la povertà crescente di queste parti di città attraverso il ripensamento dello spazio pubblico, la complessità funzionale e un profondo processo di capacitazione sociale e culturale.

- Il ripensamento radicale della mobilità e, più complessivamente, dell'**accessibilità diffusa e per tutti**, in cui il ruolo delle reti di trasporto sostenibile, di una mobilità ad emissione zero, diviene sempre più importante sia dal punto di vista ecologico che spaziale, assieme al potenziamento delle reti su ferro e delle intermodalità per persone e merci, sia per l'attrattività e la vivibilità delle città sia per la loro competitività, dentro scenari internazionali di grande dinamismo.

- Infine il **ruolo delle infrastrutture verdi e blu** come occasione sempre più diffusa per una riurbanizzazione resiliente della città, in grado di intercettare gran parte dei temi sin qui esposti, da intendere contestualmente come sistema di luoghi dell'adattamento proattivo ai rischi, serbatoi di produzione di servizi ecosistemici, contesti principali per il ripensamento del metabolismo urbano e telaio della nuova città pubblica capace di produrre relazioni virtuose tra i frammenti dell'esplosione urbana.

L'inefficacia attuativa dei piani, dovuta all'appesantimento dell'apparato normativo e alla incapacità di garantire esiti concreti con tempi rapidi delle decisioni, sta determinando una inversione di rotta attraverso una modificazione rilevante della "forma" dei piani (a partire da quello urbanistico comunale) che si fonda sulla **centralità della dimensione strategica** (e dunque selettiva negli obiettivi rispetto alla onnicomprensività dei tradizionali PRG) **e di quella progettuale** che individua le azioni fattibili in tempi brevi (5 anni) e dunque chiaramente connesse a finanziamenti pubblici e privati e ad accordi espliciti tra gli attori della rigenerazione. In questo senso, la componente regolativa tende a semplificarsi e a garantire la necessaria flessibilità nei perimetri degli ambiti di rigenerazione e nelle modalità di definizione dei parametri quantitativi e prestazionali dentro regole trasparenti. Il Laboratorio intende perciò prestare particolare attenzione alla componente strategica e progettuale dei nuovi piani attraverso la lettura di alcune esperienze paradigmatiche, tra cui quelle che hanno direttamente coinvolto il docente in qualità di progettista.

ARTICOLAZIONE DIDATTICA E ORGANIZZAZIONE DEL LABORATORIO

Il Laboratorio prevede la seguente articolazione didattica:

1. Un **ciclo di lezioni e seminari didattici di inquadramento e approfondimento** delle questioni emergenti, dei nuovi temi del progetto urbanistico e delle esperienze di piano più interessanti e innovative con riferimento ai contenuti dei precedenti punti del programma, anche attraverso la partecipazione di docenti, professionisti e tecnici comunali. Lezioni e seminari saranno distribuiti lungo l'intera durata del corso.

2. Una prima fase dell'attività Laboratoriale sarà costituita da **esercizi di istruttoria, smontaggio e comparazione** di alcuni piani redatti dal docente titolare del Laboratorio, relativi a città di diversa dimensione (Roma, Messina, Ravenna, Ancona, Giugliano in Campania, Cava de' Tirreni e Portici) con riferimento alle questioni, ai temi e alla forma degli strumenti di cui ai precedenti punti del programma, attraverso un'organizzazione in un numero discreto di macrogruppi;

3. Una seconda fase delle attività del Laboratorio sarà costituita da **esercizi di valutazione comparativa** tra le esperienze succitate e il caso napoletano, in riferimento al PRG vigente e al PUC in corso di redazione, finalizzati ad evidenziare **criticità e potenzialità progettuali** inespresse o latenti, attraverso un'organizzazione in microgruppi di 2-3 allievi.

Le caratteristiche e i formati degli elaborati di sintesi degli esercizi previsti nei punti 2 e 3 saranno fornite dal docente nel corso delle prime lezioni. Analogamente, le scadenze delle attività relative alle 2 fasi verranno fissate non appena sarà possibile definire l'effettiva durata del Laboratorio alla luce degli eventi sanitari in corso e delle misure organizzative dell'attività didattica conseguenti.

Nel corso delle prime lezioni verrà inoltre attivato un drive accessibile agli studenti in cui saranno messi a disposizione:

- I documenti essenziali dei Piani oggetto di analisi, valutazione e comparazione;
- Le presentazioni in ppt delle lezioni e dei seminari didattici;
- La bibliografia e sitografia di riferimento con gli estratti relativi ai testi sulle città prese in esame.

I principali testi di riferimento del docente sui temi del Laboratorio saranno messi a disposizione degli studenti in forma cartacea: "Passeggeri e viaggiatori" (Meltemi 2003), "In the city On the cities" (List 2015,), "Drosscity" (con A. Terracciano, List 2017), Voci "Centro" e "Reti e infrastrutture" nel Dizionario Enciclopedico delle parole del XXI secolo (Treccani 2020).

Prof. arch. Carlo Gasparrini_8 marzo 2020